

FEDERICO BACCHI

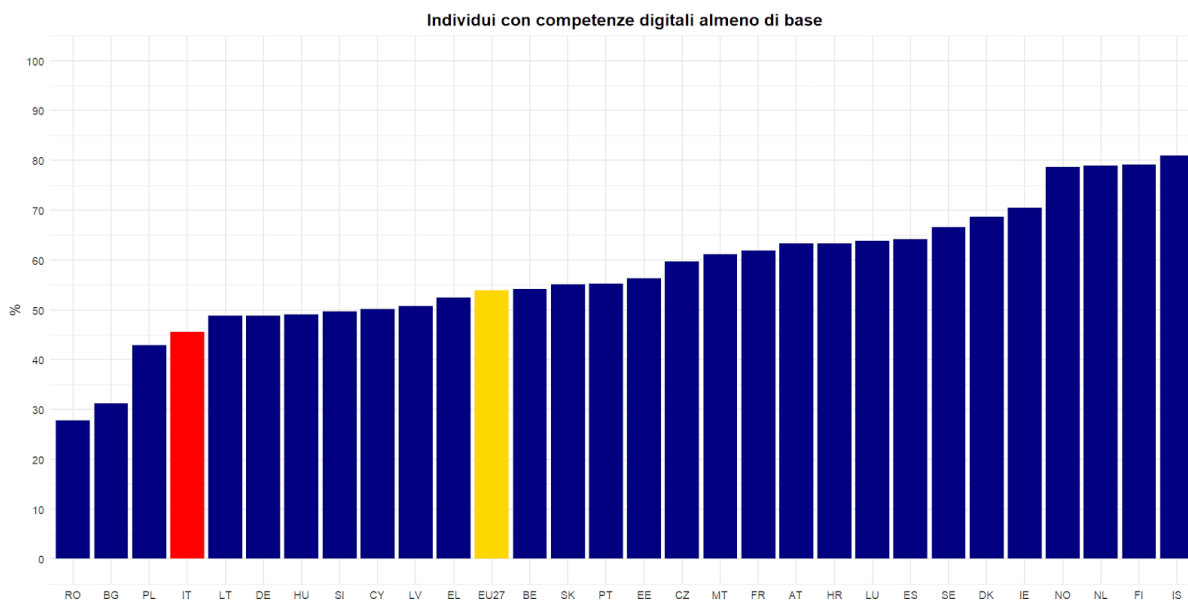
Dottorando in Scienze Statistiche, Dipartimento di Scienze statistiche "Paolo Fortunati", Università di Bologna

Tu vuo' Fa' il digitalizzato, ma si' nato in Italy

Diffusione delle competenze digitali: Sud e campagne non tengono il passo delle altre aree del Paese, che non tengono il passo dei leader europei

Il processo di trasformazione digitale sta modificando un crescente numero di aspetti della vita quotidiana. Tanto che le istituzioni comunitarie hanno definito una strategia, l'“Agenda Digitale Europea”, per utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per accrescere il benessere dei cittadini, l'economia e la società. La seconda edizione di questa agenda pone degli obiettivi da raggiungere entro il 2030: in particolare, si attende che la quota di cittadini con competenze digitali di base raggiunga l'80% in tutti i 27 Paesi membri. Ma a che punto siamo?

Ogni anno Eurostat (l'Ufficio statistico dell'Unione Europea) conduce un'indagine sull'utilizzo degli ICT da parte degli individui. Ai partecipanti viene chiesto se abbiano svolto o meno una serie di attività legate a tali dispositivi e, in base alle loro risposte, a ognuno di essi viene assegnato un certo livello di competenza digitale. I dati raccolti nel 2021 nei 27 Stati comunitari, e anche in Norvegia e in Islanda evidenziano delle forti disparità sul continente: a fronte di una media UE di cittadini con competenze digitali almeno di base del 54%, in Islanda essi rappresentano l'81% della popolazione, mentre in Romania il 28%. Oltre a quest'ultima, solamente Bulgaria (31%) e Polonia (43%) registrano un dato peggiore dell'Italia, la cui quota è del 46%.



Fonte: Elaborazione dell'autore.

In un contesto eterogeneo come l'Europa, in generale, e come l'Italia, in particolare, è opportuno approfondire l'analisi a un livello sub-nazionale. I dati forniti da Eurostat contengono le informazioni relative sia alle principali regioni socio-economiche (cinque ripartizioni territoriali per l'Italia), sia al grado di urbanizzazione (area urbana, sub-urbana o rurale) del luogo di residenza dei rispondenti.

Con riferimento alle ripartizioni, Nord-Ovest, Nord-Est e Centro sono caratterizzati da percentuali di cittadini con livello di competenze digitali almeno di base – rispettivamente, 50%, 51% e 51% - superiori alla media nazionale ma comunque inferiori alla media comunitaria. D'altro lato, i corrispondenti valori per Sud (36%) e Isole (37%) si attestano virtualmente tra Polonia e Bulgaria. Spostando l'attenzione sui diversi gradi di urbanizzazione, la maggiore concentrazione di individui con competenze digitali almeno di base si osserva nelle aree urbane (50%), mentre la minore nelle aree rurali (40%); le aree sub-urbane (45%) ricalcano il dato nazionale.

Incrociando le informazioni sulla ripartizione territoriale e sul grado di urbanizzazione, è possibile suddividere i cittadini italiani in quindici domini territoriali. I domini urbani delle ripartizioni Nord-Ovest, Nord-Est e Centro si caratterizzano per una presenza di cittadini con competenze digitali almeno di base superiore alla media UE e, sempre nelle stesse ripartizioni, i domini sub-urbani si collocano a metà strada tra dato nazionale e dato comunitario. I rimanenti nove domini, tutti quelli rurali e tutti quelli del Sud e delle Isole, si collocano al di sotto della media nazionale.

		Sub-			
		Urbano	Urbano	Rurale	
Ripartizione (NUTS-1)	territoriale	Nord-Ovest	55%	49%	41%
		Nord-Est	58%	50%	43%
		Centro	59%	48%	43%
		Sud	35%	38%	35%
		Isole	42%	35%	34%
		Totale per grado di			
		urbanizzazione	50%	45%	40%

Fonte: Elaborazione dell'autore di microdati Eurostat per finalità di ricerca.

L'utilizzo di strumenti statistici avanzati consente di classificare individui e aree geografiche sulla base di attitudini comuni nei confronti dei dispositivi digitali. Ciò ha permesso di identificare cinque gruppi di cittadini europei che corrispondono a cinque diversi livelli di cultura digitale. In base a come gli individui si distribuiscono nelle varie aree geografiche, è stato possibile collocare queste ultime in quattro gruppi distinti per altrettanti livelli di diffusione delle competenze.

Nello specifico, i sei domini urbani e sub-urbani delle ripartizioni Nord-Ovest, Nord-Est e Centro si collocano nel secondo gruppo, dove il livello di diffusione è sufficiente, mentre tutti gli altri domini italiani si collocano nel terzo, dove la diffusione è limitata.

A livello individuale, i fattori che maggiormente si associano a buoni livelli di competenze sono un alto titolo di studi, un alto reddito, una giovane età e la condizione lavorativa di occupato o di studente. A livello regionale, invece, una maggiore diffusione delle competenze è associata a livelli superiori di PIL, alte quote di famiglie che hanno accesso a internet e alta partecipazione al mercato del lavoro.